

Chiusi e sono in corso gli studi per il raddoppiamento negli altri due tratti Pontassieve-Rignano e San Giovanni-Montevarchi.

La necessità del raddoppio è stata anche recentemente riconosciuta a causa delle alluvioni che determinarono l'interruzione della linea Bologna-Ancona, per cui il traffico di questa linea si riversò su quella Firenze-Roma, con aggravio veramente insopportabile; ma la costruzione non potrà essere eseguita se non quando lo permetterà la disponibilità dei fondi dati per gli aumenti patrimoniali delle ferrovie di Stato.

PRESIDENTE. L'onorevole Landucci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LANDUCCI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la forma cortese della sua risposta, ma, riguardo al contenuto, debbo dichiararmi sorpreso che le promesse date intorno a questo interessantissimo lavoro, a questa opera necessaria ed urgente, di carattere non regionale, ma nazionale, sieno, per dir così, sempre decrepiti.

Nessuno ha mai asserito che la legge del 1906, citata dall'onorevole sottosegretario di Stato, provvedesse ai fondi per la costruzione del doppio binario intero tra Firenze e Chiusi; la mia interrogazione parla solo di ripetute promesse, ma non di promesse contenute in una legge; chè, se la costruzione intera fosse stata preveduta da un articolo di legge, si tratterebbe allora di un imprescindibile dovere, ed altra sarebbe la forma con la quale le popolazioni interessate ne reclamerebbero l'esecuzione.

Fu detto, invece, dall'onorevole Gianturco, allora ministro dei lavori pubblici, che lo stanziamento della legge del 1906 non era che un primo passo, e che per il 1911 il doppio binario sarebbe stato costruito per tutto il tratto della linea. Nè tale affidamento fu fatto dal Governo solo alla Camera, ma venne molte volte ripetuto e a noi stessi e a Commissioni che dai luoghi più interessati, cioè Firenze ed Arezzo, si recarono dai vari ministri succedutisi negli anni seguenti; ricordo, a guisa d'esempio, che esso fu ripetuto dall'onorevole Gianturco ad una Commissione delle Camere di commercio di Arezzo e di Firenze e confermato dall'onorevole Bertolini; ed a me stesso lo confermò la Direzione generale delle ferrovie.

Non neghiamo che qualche piccola cosa sia stata fatta, ma domandiamo che le promesse siano mantenute completamente, e che il raddoppiamento intero del binario sia per il 1911 un fatto compiuto; sono stati co-

struiti purtroppo i due soli tratti da Firenze a Pontassieve e da Montevarchi Laterina, vale a dire 32 chilometri su 111. Nè val la pena di occuparci dei cinque raddoppi di Rondine, dell'Olmo, di Montecch del Trasimeno e di Tresa, perchè piccolissimo, quasi insensibile è il vantaggio, e arrecano, seppure ne arrecano.

Nel febbraio di quest'anno, ad analogo interrogazione dell'onorevole Calamandrei il sottosegretario di Stato di allora, onorevole Celesia, promise non già che per il 1911 il doppio binario sarebbe stato compiuto ma che si sarebbe fatto di tutto per compierlo rapidamente. « Si provvederà, » diceva, perchè gli studi, per tutto il resto della linea, sieno compiuti in modo che tutto il doppio binario possa essere presto costruito ». (*Discuss. Leg. XXIII*, p. 5252, febbraio 1910).

Egli, dunque, diceva « presto » e non più per il 1911.

Oggi, l'onorevole sottosegretario di Stato ha riconosciuto la grande importanza del lavoro e la necessità di compierlo, ma non ha neppure detto, che sarà finito « presto ».

Ha aggiunto, è vero, che si fanno studi, che presto saranno compiuti e che il lavoro sarà continuato; a me invece è stato affermato che persino gli studi sono sospesi anzi mi si è detto di più, che i fondi alla costruzione del doppio binario erano destinati, e persino quelli, che dovevano servire alla espropriazione dei terreni fra Arezzo e Chiusi sono stati stornati per altro lavoro, non certo della urgenza di questo; in ogni modo l'onorevole sottosegretario di Stato ha solo riconosciuto la necessità della costruzione del doppio binario, che non è più contrastata da nessuno, ma non ha più ripetuto che il « presto » sarà, come deve essere, cosa fatta.

Il caso, che ha ricordato il sottosegretario di Stato, è realmente gravissimo ed è ripetuto più volte; esso deve spingere il Governo e l'Amministrazione ferroviaria a costruire il doppio binario con virile energia, in pochi mesi. Tre mesi fa, tutti ricordano, s'interruppe la linea Bologna-Ancona verso Forlì; alcuni treni si dovettero far passare sulla linea Firenze-Roma, ebbe quasi un'interruzione del servizio, infinito danno del commercio e dell'industria e con grave disagio dei viaggiatori; tutti i treni-viaggiatori (io stesso lo ho sperimentato) dovettero subire ritardi per di cinque o sei ore.

Fatti come questo, di una gravità ecce-